

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MARZO 1880

ferrovia fu preventivata in 9 milioni; importo che verosimilmente sarà poi anche inferiore al vero.

Andando di questo passo la ferrovia si farà attendere lungo tempo, anche tenuto conto del contributo della provincia che fu posto per legge; perchè di anticipazioni non si può parlare, in quanto che sono interessate due sole provincie, Belluno e Treviso. Belluno è povera; Treviso deve provvedere a molte altre linee. Invece, a mio modo di vedere, diverse considerazioni consiglierebbero di affrettare i lavori di questa linea, e di portarla a compimento quanto prima. Vi è in primo luogo l'urgenza di allacciare ad una rete ferroviaria il capoluogo di una provincia che ha sempre pagato, e paga per le ferrovie degli altri; di una provincia il cui capoluogo è lontano da qualsiasi stazione ferroviaria e che da quest'opera attende incremento di commerci ed industrie. Poi vi è l'urgenza di procurarsi un mezzo con cui trasportare, occorrendo, con sollecitudine una massa di truppe verso un confine che di quando in quando si vede minacciato. Osservo (e già tutti lo sanno) che la provincia di Belluno, per un lunghissimo tratto, propriamente da due lati, tocca i territori austriaci del Trentino e del Tirolo, dove ora quel Governo sta agglomerando armi ed armati.

Lo scopo di questi movimenti è ignoto; chi dice trattarsi di un esperimento di mobilitazione, chi dice trattarsi di provvisorio collocamento di truppe che ritornano dalla Bosnia; ma è un fatto che questi apparecchi o concentramenti si fanno ai nostri confini. Io suppongo che l'Austria non abbia intenzione di attaccarci, e sono persuaso che una rioccupazione del Veneto, anche temporanea, da parte dell'Austria non sarebbe poi cosa tanto facile, tanto piana come pretenderebbero certi suoi giornali, ed anche alcuni periodici dell'impero germanico, i quali veramente tengono verso di noi un linguaggio poco temperato.

Io non entro nella politica estera; v'è troppo buio; dirò solo che le eventualità non si possono prevedere, e ciò che non succede oggi, può succedere in seguito, di guisa che le preoccupazioni non saranno mai troppe.

La ferrovia a cui io accenno si presta moltissimo a scopo di difesa nazionale; ciò fu riconosciuto da persone intelligenti e competentissime nella materia, e siamo tutti d'accordo, almeno nel principio, di difendere e conservare ciò che fu una volta reddito.

Nella provincia di Belluno sono molti gli sbocchi alpini e le poche compagnie alpine che vi sono stanziare quantunque superiori ad ogni elogio non potrebbero operare da sè una grande resistenza in

caso di invasione, se non fossero sorrette da altre forze.

E qui viene un'altra considerazione la quale è di ordine economico, intendo parlare della convenienza, direi quasi della necessità di dare maggiore sviluppo a quei lavori, perchè con ciò si dà anche pane a molta povera gente, la quale senza mezzi di sussistenza è costretta ad emigrare; e questa cosa non torna certo a decoro, ed a vantaggio del nostro paese.

Per queste ragioni io prego l'onorevole ministro, prego la Commissione del bilancio di vedere se non vi fosse mezzo di stanziare una somma maggiore adottando uno degli espedienti che nella tornata del 2 corrente furono suggeriti dall'onorevole Arbib, od ispirandosi ai concetti ieri svolti dall'onorevole Morana; quanto meno, farei viva raccomandazione perchè per l'anno venturo venga stabilito per questa linea ferroviaria un importo assai maggiore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

BERIO. Io sento il dovere di fare una brevissima risposta a quanto accennava il mio carissimo amico, l'onorevole Sanguinetti.

Egli non avrà sicuramente dispiacere di essere combattuto da me, perchè all'interesse del paese i rapporti di amicizia non devono prevalere.

Disse l'onorevole Sanguinetti che la questione più importante per Genova non è il valico attraverso agli Appennini, la nuova succursale dei Giovi, ma bensì la sistemazione del porto di Genova. E certo sotto un punto di vista egli ha ragione, perchè sarebbe inutile avere una buona strada quando non si avesse un porto dove facilmente potessero scaricarsi le merci per avviarle ai grandi mercati che ci sono aperti. Ma mentre l'onorevole Sanguinetti dice bene accennando al bisogno dei lavori del porto di Genova, egli non deve dimenticare che fortunatamente da quattro anni questi lavori si fanno, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici li accelera per quanto gli è possibile, e che verrà un giorno non lontano in cui si potranno dire finiti.

Quindi gli inconvenienti che si verificano attualmente nel porto di Genova cesseranno, ed è probabile che ciò avvenga prima dell'esistenza della nuova succursale, se l'onorevole ministro non trova modo di accelerarne l'esecuzione. Finalmente l'onorevole Sanguinetti, e con lui la deputazione provinciale di Alessandria, che dall'onorevole Ercole ha fatto presentare uno scritto in difesa della linea di Valle Stura, dicono che quel tracciato ha tutti i vantaggi necessari per il commercio di Genova e non ha nessuno dei difetti che avrebbe la succursale in Valle Scrivia. Ma io osservo all'onorevole Sanguinetti e